

Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II
Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Area Gestione del Territorio - SUAP
Comune di Offida
PEC: suap@pec.comune.offida.ap.it

OGGETTO: Art.19 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Modifica sostanziale.
SO.CA.DA. SRL. Impianto sito in CONTRADA TESINO nel Comune di OFFIDA (AP). Messa in riserva e recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi.
Avviso di indizione conferenza di servizi in modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 19/10/2022. Contributo istruttorio.

In riferimento alla nota dell'Amministrazione Provinciale Prot. n. 20477 /PROT del 28.09.2022, acquisita in pari data al Prot. ARPAM n. 30148, relativa all'istanza in oggetto, esaminata la documentazione e relativi elaborati tecnici pubblicati sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, visti gli elaborati integrativi trasmessi dal SUAP con prot. n° 9642 del 15/09/2022, si rappresenta quanto segue.

Dati di Progetto

- La ditta SO.CA.DA SRL con sede legale nel Comune di Offida (AP) – Via U. La Malfa n. 8 e sede operativa in Contrada Tesino n. 68 dello stesso comune, opera nel settore edile che comprende l'attività di demolizione, frantumazione e costruzione, lavorazione di materiali lapidei e attività di scarifica del manto stradale oltre alla gestione di rifiuti non pericolosi.
- Con la presente istanza la ditta intende apportare delle modifiche alla vigente autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con titolo unico n. 56 del 10.11.2021, per l'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti da costruzione e demolizione. Il progetto di modifica è stato sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA.
- Le modifiche sono incentrate nell'aumento dei quantitativi annuali dei rifiuti che possono essere conferiti e sottoposti alle operazioni di R13 ed R5:
 - Aumento dei quantitativi annui di rifiuti della tipologia 7.1 da 15.000 a 60.000
 - Aumento del quantitativo annuo della tipologia 7.2 da 500 a 1.000 tonnellate
 - Aumento del quantitativo annuo della tipologia 7.6 da 500 a 1.000 tonnellate
 - Rettifica dei pesi specifici dei rifiuti di cui alla tipologia 3.1 e 3.2 dello stesso decreto.
- Le tipologie, i quantitativi di rifiuti e relative operazioni di recupero sono riportati nella seguente tabella:

| Codice EER Suddivise nelle tipologie di cui al DM 05.02.1998 | Attività | Quantità massima annua (tonnellate) | Quantità massima stoccabile istantaneamente (tonnellate) | Modalità stoccaggio |
|---|----------|---|---|------------------------|
| Tipologia 7.1 101311-170101 170102-170103 170107- 170802 170904 | R13/R5 | 60.000 | 2.000 | Cumuli altezza 5 m |

| | | | | |
|--|---------------|---------------|--------------|---------------------------------------|
| Tipologia 7.2 010408-010410 010413-010399 | R13/R5 | 1.000 | 100 | Cumulo altezza 4 m |
| Tipologia 7.6 170302 | R13/R5 | 1.000 | 100 | Cumulo altezza 4 m |
| Tipologia 3.1 100299-120101- 120102-120199- 150104-170405- 190102-190118- 191202-200140 | R13 | 200 | 20 | n. 1 Cassone scarrabile coperto |
| Tipologia 3.2 100899-110501- 110599-120103- 120104-120199- 150104-170401- 170402-170403- 170404-1704060- 170407-191002- 191203-200140 | R13 | 100 | 10 | n. 2 casse metalliche coperte |
| Totale | R13/R5 | 62.000 | 2.200 | |

- Rimangono invariate la tipologia di trattamento R5 (impianto di frantumazione e vaglio di selezione) e la potenzialità massima pari a **400 tonnellate/giorno (100 tonnellate/ora) su 155 giorni lavorativi, garantendo l'idoneità al trattamento di un quantitativo annuo massimo di 62.000 tonnellate.**
- Dalle operazioni di recupero in R5 si prevede un recupero pari al 95% del materiale in ingresso
- Il progetto di modifica non comporta variazioni dell'area pavimentata. L'intera superficie, pari a 2.630 m², destinata allo stoccaggio dei rifiuti (R13) ed alle operazioni di trattamento (R5) è resa completamente impermeabile (elaborato VIA_REL_01 – Set_2022 Rev 1). L'area è suddivisa come segue:
 - Area destinata al conferimento dei rifiuti: 80 m²
 - Tipologia 7.1: area di 420 m²
 - Tipologia 7.2: area di 30 m²
 - Tipologia 7.6: area di 30 m²
 - Area destinata al posizionamento dei cassoni: 30 m²
 - Area destinata alle operazioni di recupero R5: 390 m²
 - Area destinata alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti DT: 60 m²
 - Area destinata al deposito dei materiali prodotti dal trattamento R5 dei rifiuti riconducibili alle tipologie 7.1 e 7.2, in attesa di accertamento della conformità ai requisiti di End of Waste (EoW): 870 m²
 - Area destinata al deposito dei materiali prodotti dal trattamento R5 dei rifiuti riconducibili alle tipologie 7.6, in attesa di accertamento della conformità ai requisiti di End of Waste (EoW): 60 m²
 - Superficie dedicata al deposito dei materiali conformi alle specifiche degli EoW pari a 1.795 m².
- Dalle operazioni di recupero R5 per i rifiuti della tipologia 7.1 e 7.2 si ottiene materiale che cessa la qualifica di rifiuto in conformità agli standard di cui all'allegato C della circolare MATTM n. 5205/2005.
- Le operazioni di recupero sui rifiuti riconducibili alla tipologia 7.6 danno luogo alla produzione di un materiale che cessa la sua qualifica di rifiuto in conformità al DM 69/2018 (lotto inferiore a 3.000 m³).
- Sulla base della tipologia dell'impianto di trattamento, la ditta ha stabilito le dimensioni dei lotti al fine di procedere alla caratterizzazione del materiale:

- per il materiale derivanti dal trattamento dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1 e 7.2 il lotto sarà di circa 3.000 m³
- per il materiale derivante dal trattamento dei rifiuti di cui alla tipologia 7.6, il lotto sarà di circa 180 m³
- I rifiuti prodotti dall'attività di recupero sono riconducibili a materiali in legno, in plastica, ferrosi e residui derivanti dal trattamento delle acque meteoriche
- L'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti tipologia 7.6 – fresato di conglomerato bituminoso (30 m²) e quella destinata al deposito del materiale prodotto a seguito di trattamento R5 sono dotate di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento (acque di prima pioggia) con recapito finale in una vasca dedicata ed impermeabilizzata. I reflui raccolti vengono gestiti come rifiuti e conferiti a ditta autorizzate, identificati con il codice EER 161002.
- La restante area impermeabilizzata è dotata di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento che tramite una rete interna convogliano i reflui al sistema di decantazione (dissabbiatore). Il recapito finale dello scarico delle acque di prima pioggia dopo trattamento è il fosso denominato "Fosso della Brecciata"; L'intero sistema non prevede modifiche rispetto allo stato autorizzato.
- Il consumo idrico da parte della ditta (circa 200 m³/anno) è quello necessario per l'attivazione del sistema di mitigazione delle polveri diffuse attraverso la bagnatura dei cumuli e della viabilità e per l'impianto di frantumazione.
- Il piano di ripristino ambientale redatto non è oggetto di variazione.
- Le opere da realizzare sono le seguenti:
 - livellamento della nuova area dedicata al deposito del materiale conforme (EoW) derivante delle operazioni di recupero dei rifiuti di cui alle tipologie 7.1 e 7.2 del DM 05.02.1998
 - posizionamento dei *new jersey*
 - ampliamento della recinzione come da nuovo layout

Commento

COMPONENTE SUOLO

Le aree dedicate al deposito e movimentazione dei rifiuti, messa in riserva (R13) e operazioni di recupero R5 con frantumatore e vaglio, non subiranno delle modifiche a seguito della richiesta di un aumento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi (tipologie 7.1, 7.2 e 7.6) da gestire. Si esclude la possibilità di alterazioni sulla qualità del suolo, delle acque sotterranee e delle acque superficiali.

Il deposito del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) avverrà su di una superficie non impermeabilizzata.

COMPONENTE ACQUE

Il Consumo annuo di acqua stimato per il corretto funzionamento dei sistemi di irrigazione/bagnatura dei materiali ammonta a circa 200 m³ con attingimento dalle falde sotterranee tramite pozzo

Dall'attività di messa in riserva ed esclusivo trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi, si generano le seguenti tipologie di reflui:

- acque reflue industriali derivanti dalla raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale adibito alle operazioni di gestione dei rifiuti (acque di prima pioggia), ai sensi dell'art 42 comma 1 delle stesse NTA. Lo scarico finale è caratterizzato dalla presenza di materiale solido in sospensione
- acque meteoriche di dilavamento delle superfici destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cui alla tipologia 7.6 e al materiale EoW prodotto, vengono raccolte e conferita come rifiuti a ditte autorizzate.

Il consumo idrico da parte della ditta (circa 200 m³/anno) è quello necessario per l'attivazione del sistema di mitigazione delle polveri diffuse attraverso la bagnatura dei cumuli e della viabilità e per l'impianto di frantumazione. Il sistema di

distribuzione dell'acqua è conforme alle indicazioni riportate nella linea guida ARPAT allegata alla Deliberazione n. 213 del 10.11.2009 e garantisce un abbattimento delle emissioni diffuse delle polveri del 80 % (Riferimento tecnico).

COMPONENTE RUMORE

L'area in cui si trova l'impianto è inserita nella classe VI del Piano di Classificazione Acustica Comunale approvato dal Comune di Offida, in cui sono presenti i ricettori individuati con le sigle da R1 a R3. Il ricettore R4 ricade nella classe III.

La rumorosità generata dall'attività sarà presente esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (06:00-22:00).

La ditta ha prodotto la valutazione previsionale di Impatto Acustico, di febbraio 2022, a firma del TCA Giuliano Tartaglia (Elaborato VIA_REL_03 "Valutazione di impatto acustico in ambiente esterno").

COMPONENTE ARIA

L'impatto ambientale associato alla richiesta di aumento del quantitativo di rifiuti non pericolosi da stoccare e trattare è concentrato sulla matrice aria. A tale proposito la ditta ha fornito un elaborato con la valutazione dei flussi emissivi in termini di emissioni di polveri e di gas di scarico per la stima delle concentrazioni dei principali inquinanti ai ricettori mediante l'utilizzo di un modello di diffusione di tipo lagrangiano a particelle tridimensionale (Elaborato "VIA_REL_02 Quadro di riferimento ambientale: atmosfera").

La ditta ha razionalizzato procedure operative utilizzate per mitigare gli effetti derivanti dalle polveri diffuse che si originano dall'attività, riassunte come segue:

- attivazione di nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri che si generano durante le operazioni di recupero (frantumazione e vaglio)
- copertura dei cassoni dei mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti e trasporto del materiale prodotto con appositi teloni
- marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito
- irrigazione delle piste per il transito dei mezzi
- umidificazione dei cumuli

COMPONENTI RIFIUTI

Il progetto presentato descrive le fasi e la procedura gestionale dell'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dal settore edilizio e dal settore delle manutenzioni di infrastrutture stradali rappresentate nell'elaborato "PD_REL_01 Relazione Tecnica di Progetto Set_2022".

I rifiuti prodotti dall'attività verranno posti in deposito temporaneo ed avviati periodicamente a recupero/smaltimento, il proponente ha presentato l'elaborato "PD_EG_02 Planimetria Flow-Sheet" dove sono rappresentate le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti.

La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto (produzione EoW) avviene solo al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità

La cessazione della qualifica di rifiuto per le tipologie 7.1 e 7.2 ha adottato i criteri tecnici indicati nella Circolare MATTM n. 5205 del 15.07.2005, che ne costituiscono il riferimento di cui all'art. 184-ter comma 1 e comma 3. Tuttavia, il MITE ha approvato il nuovo decreto che stabilisce la disciplina per la cessazione della qualifica dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione; Il decreto stabilisce nuovi criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, sottoposti ad operazioni di recupero, cessano di essere rifiuti. In base alla disciplina transitoria contenuta nel provvedimento, sono previsti 180 giorni di tempo per produrre una nuova istanza di aggiornamento dell'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.LGs. 152/06 e ss.mm.ii. conforme ai nuovi criteri di definizione di "Aggregato recuperato" e di "Lotto di aggregato recuperato".

La gestione del flusso dell'impianto per le operazioni di recupero dei rifiuti della tipologia 7.6 è conforme al DM 69/2018.

I rifiuti proposti dal gestore, aventi codice generico EER 01.03.99 (l'attribuzione al rifiuto del codice EER 99 ha carattere residuale), dovranno essere gestiti garantendo che le valutazioni di omologa in ingresso comprendano la verifica dei seguenti requisiti (Rif. Circolare Albo Gestori Ambientali n° 06/2020):

- a) Il codice EER sia adeguatamente descritto
- b) Sia presente una dichiarazione a firma del produttore del rifiuto che descriva la modalità di classificazione secondo la normativa vigente

Valutazioni tecnico-ambientali – Screening di VIA

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione presentata per il progetto di modifica dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Offida (AP) – Contrada Tesino, proposto dalla ditta SO.CA.DA S.r.l., visto il parere tecnico per la parte acustica rilasciato dall'U.O. Monitoraggio e valutazione acque ed agenti fisici ID n° 1484175 del 15/07/2022, visti gli elaborati integrativi prodotti dalla ditta e trasmessi dal SUAP con prot. n° 9642 del 15/09/2022, si confermano le valutazioni inerenti all'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. inviate con precedente nota ARPAM prot. 22993 del 25/07/2022, ed è possibile escludere che l'aumento del quantitativo di rifiuti in ingresso, possa produrre impatti ambientali significativi e negativi alle condizioni ambientali individuate nella nota in parola.

Valutazioni tecnico-ambientali di competenza ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata la documentazione presentata per il progetto di modifica dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Offida (AP) – Contrada Tesino, proposto dalla ditta SO.CA.DA Srl, si esprime parere favorevole alla modifica sostanziale dell'autorizzazione per la messa in riserva (R13) e recupero (R5) dei rifiuti non pericolosi, nel rispetto dei seguenti limiti e prescrizioni:

Gestione delle Acque reflue industriali

1. Lo scarico finale (**S1**) delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia) deve rispettare, per i parametri COD e Solidi Sospesi Totali, i limiti stabiliti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (scarico in acque superficiali).
2. Il pozzetto di ispezione utilizzato per il controllo dello scarico deve avere dimensioni non inferiori a 50x50x50 cm tali da consentire un agevole campionamento per caduta del refluo e/o permettere l'introduzione delle attrezzature di campionamento; tale pozzetto dovrà essere accessibile al personale addetto ai controlli.
3. La gestione dei rifiuti prodotti dalla manutenzione delle linee di trattamento delle acque reflue industriali deve essere conforme a quanto stabilito dalla Parte Quarta del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
4. Deve essere predisposto un programma di manutenzione del sistema di trattamento dei reflui industriali contenente le indicazioni circa le modalità delle manutenzioni ordinarie e straordinarie e le modalità di registrazione dei dati e di eventuali mal funzionamenti; Devono essere effettuati gli interventi di manutenzione e controllo in conformità con quanto previsto nel suddetto programma.
5. Deve essere predisposto un programma di autocontrollo nel quale sia previsto di eseguire, con periodicità almeno annuale, la verifica analitica delle acque reflue industriali per il parametro "Solidi sospesi totali" e "COD"

Gestione delle operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti

6. Le aree di stoccaggio del materiale proveniente dalle varie tipologie di rifiuti devono essere mantenute separate e distinte dalle aree adibite al deposito degli End of Waste e del materiale in attesa degli esiti relativi alle caratterizzazioni ambientali richieste.

7. La raccolta, la messa in riserva e lo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali EoW devono avvenire in conformità all'elaborato progettuale VIA_REL_01 – Set_2022 Rev 1
8. Per i codici EER cd “a specchio” il gestore deve verificare, in fase di omologa e di accettazione, la caratterizzazione analitica dei rifiuti, ai fini della classificazione degli stessi
9. Il recupero R13-R5 del rifiuto EER 17.08.02 deve essere subordinato alle seguenti condizioni:
 - a. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso deve avvenire al riparo degli agenti atmosferici, onde evitare il dissolvimento ed il successivo dilavamento del rifiuto.
 - b. Al fine di evitare il raggiungimento (durante il processo di recupero R5) degli standard di qualità degli EoW attraverso miscele con altri rifiuti di cui alla tipologia 7.1, i rifiuti a base di gesso devono rispettare le caratteristiche di cui al test di cessione dell'allegato 3 al DM 05.02.1998¹ prima di essere sottoposti alle operazioni di recupero costituite da triturazione e vagliatura.
 - c. I rifiuti risultanti dal ciclo di lavorazione aziendale e derivanti dal trattamento di rifiuti a base di gesso devono essere sottoposti alla raccolta nelle aree adeguate ad impedire che possano subire dilavamento da parte degli agenti atmosferici.
10. Le operazioni di recupero devono essere annotate su apposito registro identificato dalla ditta come “REGISTRO DI MARCIA” da tenere a disposizione delle autorità di controllo e conservato per tre anni.
11. La cessazione della qualifica di rifiuto di ciascun lotto (produzione EoW) avviene solo al momento dell'emissione della dichiarazione di conformità
12. La cessazione della qualifica di rifiuto per le tipologie 7.1 e 7.2 deve rispettare i criteri tecnici indicati nella Circolare MATTM n. 5205 del 15.07.2005²
13. La cessazione di qualifica di rifiuto per la tipologia 7.6 deve rispettare quanto disposto al DM 69/2018, con particolare riferimento agli standard di qualità ambientale previsti dall'allegato I al decreto in parola
14. La dichiarazione di conformità degli End of Waste derivanti dalle operazioni di recupero di rifiuti della tipologia 7.6 deve essere conforme all'allegato 2 al DM 69/2018.
15. Deve essere razionalizzata una procedura descrittiva delle attività e dei processi che si svolgono per la produzione di EoW derivanti dalle operazioni di recupero di rifiuti delle varie tipologie contenente le seguenti informazioni:
 - a. Preliminari di accettazione dei rifiuti
 - b. Procedura di accettazione dei rifiuti
 - c. Descrizione della documentazione del sistema di gestione con l'evidenza del rispetto delle condizioni e dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per ogni lotto
 - d. Documentazione dei controlli effettuati sul lotto e tipo di caratterizzazione degli EoW prodotti con relativa certificazione
 - e. Devono essere definiti i lotti per la verifica del processo di recupero e l'ottenimento degli End of Waste, in particolare questi non possono essere superiori a 3.000 m³ e devono essere rappresentativi dell'intero cumulo
16. Deve essere predisposto un registro per le annotazioni delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria agli impianti di trattamento rifiuti nonché del sistema di mitigazione connesso agli stessi
17. Il sistema di mitigazione delle emissioni diffuse delle polveri (sia sui cumuli che nell'impianto di recupero R5) deve essere provvisto di ugelli fissi sui perimetri dei cumuli e deve essere configurato in modo da consentire la bagnatura di tutto il cumulo
18. In caso di mal funzionamento dei sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse delle polveri, la ditta deve interrompere ogni attività di movimentazione o trattamento rifiuti polverulenti fino al ripristino delle normali condizioni di lavoro e della massima efficienza di abbattimento
19. Nel caso di velocità del vento superiore a 5 m/sec dovrà essere sospesa ogni attività che può generare emissioni diffuse di polveri (movimentazione, frantumazione e vagliatura)

¹ Il MITE ha approvato il nuovo decreto che stabilisce la disciplina per la cessazione della qualifica dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione; Il decreto stabilisce nuovi criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, sottoposti ad operazioni di recupero, cessano di essere rifiuti. In base alla disciplina transitoria contenuta nel provvedimento, sono previsti 180 giorni di tempo per produrre una nuova istanza di aggiornamento dell'autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. conforme ai nuovi criteri di definizione di “Aggregato recuperato” e di “Lotto di aggregato recuperato”.

² Ibidem.

20. La ditta dovrà implementare un anemometro al fine di verificare le condizioni di movimentazione e gestione dei rifiuti in riferimento alla velocità del vento
21. I rifiuti proposti dal gestore, aventi codice generico EER 01.03.99 dovranno essere gestiti garantendo che le valutazioni di omologa in ingresso comprendano la verifica dei seguenti requisiti:
 - a. Il codice EER sia adeguatamente descritto
 - b. Sia presente una dichiarazione a firma del produttore del rifiuto che descriva la modalità di classificazione secondo la normativa vigente

**Il Responsabile U.O. Valutazioni e Controlli
sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente

**Il Responsabile del Servizio Territoriale f.f.
Dott. Giampaolo Di Sante**

Documento informatico firmato digitalmente